

dogAUTschool

Progetto per servizi educativi con l'ausilio del Cane a sostegno dell'Autismo in età scolare

L'Associazione Sportivo Dilettantistica DOBRE DOG nasce dall'incontro tra discipline differenti maturate sia in ambito accademico che pratico ed è costituita da esperti di comportamento degli animali d'affezione quali, istruttori, educatori cinofili ed operatori di Pet-Therapy (AAA/EAA/TAA). E' affiliata ad Opes-Coni, iscritta al registro delle Associazioni Sportive Dilettantistiche del C.O.N.I. - è centro di riferimento in formazione per il settore Cinofilia di Opes-Coni - convenzionata con l'Università di Pisa facoltà di Veterinaria per tirocini formativi e di orientamento, aderisce a Carta Modena, a Carta Etica dello Sport Regione Toscana, iscritta alla Società della Salute di Pisa e alla Società della Salute Valdera, oltre essere presenti in attività specifiche presso il reparto pediatrico dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa e presso il centro Pediatrico Isola di Bau.

Il progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di favorire i processi di sostegno rivolti a bambini con un disturbo dello spettro autistico, appartenenti a plessi scolastici, con età compresa tra i 5 e i 11 anni, con l'obiettivo di creare sinergie con gli operatori scolastici, in progetti singoli o di gruppo, e di favorire i processi relazionali e comunicativi dei bambini coinvolti.

Destinatari del progetto

Il progetto è rivolto a bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni frequentanti il plesso scolastico aderente al progetto.

Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con il presente progetto sono:

- facilitare i bambini ad una maggiore consapevolezza di sé e degli altri;
- migliorare il dialogo e la comunicazione tra coetanei;
- incoraggiare il dialogo e la collaborazione tra bambini
- riconoscimento degli stati emotivi dell'altro
- sviluppo di una comunicazione alternativa
- riconoscere i bisogni dell'altro
- favorire la fase di cura e di accudimento
- fornire competenze sul corretto approccio con il cane
- fornire competenze sulla diversità al gruppo
- incoraggiare il dialogo e la collaborazione tra alunni e il mondo adulto

Obiettivi specifici

Nella sfera emotivo-relazionale:

- favorire la relazione con gli altri nel riconoscimento e nel rispetto dell'altrui diversità;
- migliorare la capacità di esprimere i sentimenti;
- incoraggiare l'empatia anche attraverso il naturale riconoscimento dell'alterità;
- nutrire l'altruismo ed il senso di accudimento;
- stimolare lo spirito di squadra;
- ridurre ansia, aggressività e senso di solitudine;
- indurre stati di gioia e di condivisione.

Nella sfera educativa:

- migliorare la capacità del rispetto delle regole;
- promuovere la cooperazione tra individui e la divisione dei ruoli;

- esperire modelli di comportamento funzionali ed efficaci;
- osservare ed imparare a interagire con un animale.

Nella sfera cognitiva:

- ampliare le conoscenze e il lessico;
- migliorare i livelli di attenzione;
- aumentare la capacità di concentrazione.

Le fasi del progetto

Gli incontri saranno per lo più di conoscenza del cane, dei suoi segnali e di come approcciarsi ad esso. Verranno organizzati dei gruppi di lavoro con lo scopo concordare un metodo adeguato per richiedere determinate attività da far svolgere al cane.

Attraverso il primo mese di svolgimento sarà possibile lavorare su come "ogni individuo debba essere rispettato" e su come "per ottenere un qualcosa sia necessario imparare a saper chiedere". (Comunicazione alternativa non verbale)

Durante il secondo mese, il progetto sarà maggiormente volto ad incentivare le iniziative didattiche, con obiettivi da definire in base ai livelli di gravità del disturbo, sia di gruppo (per una maggiore coesione sociale, attraverso la proposta di attività e laboratori specifici che richiedono sintonia, ascolto e collaborazione) sia individuali.

In particolare, dove possibile, i ragazzi coinvolti saranno nella condizione di sperimentare modalità comunicative e di interazioni necessarie per il raggiungimento dello scopo prefissato e di trasferire le competenze ai propri coetanei

Se possibile, alla fine del progetto i ragazzi, con la presenza del cane e del suo conduttore, saranno chiamati a restituire il lavoro svolto ai loro genitori.

Laboratori

Gli incontri prevedono due momenti: l'attività definita referenziale e l'attività con il cane. Nell'attività referenziale si considera il cane come soggetto dell'attenzione senza effettivamente coinvolgerlo fisicamente.

Durante questo momento di incontro, vengono svolte attività e giochi in gruppo, o individuali spaziando tra numerose opzioni, quali:

- L'osservazione di un video,
- L'ascolto di una canzone da imparare o di un racconto,
- La realizzazione di un cartellone,
- L'organizzazione di focus group;
- Il ricevere informazioni di tipo storico, geografico oppure biologico e scientifico sull'animale.

Nella seconda parte dell'attività, si dà invece spazio all'interazione, al vero e proprio incontro e alla relazione con l'animale. All'interno della relazione, le attività che possono essere messe in atto sono le seguenti:

- L'approccio (modalità di relazionarsi)
- Il contatto (relazione tattile)
- La relazione epimeletica (grooming, accudimento, affettivo)
- L'interazione mimetica (imparare a muoversi in concerto con l'animale)
- Il gioco o il dialogo (comunicazione paralinguistica, autocontrollo)
- La cura (accudimento, miglioramento dell'autostima, affettività, etc.)
- La centripetazione (diventare fulcro d'interesse per il cane)
- Il richiedere performances al cane, dare comandi, etc.

- La collaborazione con il cane in qualche attività (cognitiva, motoria, ludica, etc.)

Valutazione

Modalità di verifica: Il monitoraggio dei progetti prevede una misurazione in itinere.

I Criteri per la valutazione del progetto saranno:

- EFFICACIA (rapporto tra esiti conseguiti e risultati attesi);
- PROTAGONISMO (partecipazione attiva degli alunni);
- GLOBALITÀ' (attenzione ai bisogni psicofisici, relazionali e cognitivi).

Francesco Fabbri - Referente Nazionale EPS - Opes Italia - CONI - settore Cinofilia

Presidente Onorario ASD Dobredog Francesco Fabbri

A.S.D. DOBREDOG, con sede in Capannoli - Pisa - Via Berlinguer

Fonti:

(Coleman et Al., 2015)

Audrestch H.M., Whelan C.T., Grice D., Asher L., Freeman S.L., Recognizing the value of assistance dogs in society,

Disability and Health Journal 8: 469-474 pp., 2015.

Casciani M., Santandrea A., La sedia di Lulù, Castel Bolognese, Itaca, terza edizione, 2014

Coleman J., Ingram K.M., Bays A., Joy-Gaba J.A., Boone E.L., Disability and assistance dog implicit association test: a novel IAT, Rehabil Psychol. 2015 Feb;60(1):17-26.

Fairman S.K., Huebner R.A., Service dogs: a compensatory resource to improve function, Occup Ther Health Care. 2001;13(2):41-52.

Kwong M., Bartholomew K., "Not just a dog": an attachment perspective on relationships with assistance dogs, Attach Hum Dev. 2011 Sep;13(5):421-36.

H, Vincent C., To What Extent Can the Use of a Mobility Assistance Dog Reduce Upper Limb Efforts When Manual

Wheelchair Users Ascend a Ramp?, J Appl Biomech. 2016 Apr;32(2):186-95.

Rintala D.H., Matamoros R., Seitz L.L., Effects of assistance dogs on persons with mobility or hearing impairments: a pilot study, J Rehabil Res Dev. 2008;45(4):489-503.

Walther S., Yamamoto M., Thigpen A. P., Garcia A., Willits N. H., Hart L. A.,

Assistance Dogs: Historic Patterns and Roles

of Dogs Placed by ADI or IGDF Accredited Facilities and by Non-Accredited U.S. Facilities, Front Vet Sci. 2017; 4: 1.